

Il villaggio in riva al mare

Viviamo in tempi difficili, così si sente dire in giro. Tempi in cui andare d'accordo con gli altri è diventata una vera impresa. Ognuno di noi è come un mondo a sé, con i suoi problemi, il suo modo di pensare, i suoi desideri. Siamo spesso soli, sebbene in mezzo a tanta gente. Anche i bambini hanno questo tipo di difficoltà, poiché a loro viene chiesto di imparare l'arte sociale molto presto, ed è un grande ostacolo da superare il dover condividere i propri giocattoli, o peggio ancora la maestra, la mamma, il papà.

Ma in fondo quel che tutti noi, bambini compresi, sentiamo nel profondo del cuore è che non vogliamo vivere da soli: sentiamo che la vita è degna di essere vissuta, è piena solo quando possiamo condividere gioie e dolori con i nostri simili.

E talvolta scopriamo che trovarsi in momenti di reale difficoltà rende più facile sentirsi vicini; aiutare un amico ci rende felici, appagati, ci regala un'armonia che nessun 'avere' può offrirci. La storia del Villaggio in riva al mare racconta proprio questo ai bambini.

Sorgeva vicino alla riva del mare
il villaggio del quale vi voglio narrare:
tante piccole case tutte assai differenti
che le palme gentili riparavan dai venti.

Le persone eran state portate dal mare
perché le loro barche stavan per affondare.
Le battaglie dei venti se son tanto rabbiose
diventan talvolta assai pericolose!



Ma una brezza gentile spingeva la gente,
la portava alla spiaggia, come dolce corrente.
Era nato così quel Paese lontano
così bello e assolato, ma comunque un po' strano.

Nella casa vicino alla spiaggia e alle onde
abitava una bambina con due belle trecce bionde.
Il suo babbo lavorava, era un bravo falegname;
era stato, al suo Paese, il più bravo del reame.

Non lontano da lì, in mezzo a una radura,
viveva una fanciulla con la pelle molto scura.
La sua mamma conosceva assai bene tanti fiori,
li intrecciava in coroncine di splendidi colori.

queste passeggiate raccoglievano fragole o funghi, mazzolini di fiori per le mamme e poi si raccontavano quello che era successo a scuola; si facevano dispetti; ridevano, cantavano... Quando la campana della chiesa suonava l'Ave Maria tornavano verso casa, perché ormai nell'aria c'era il profumo della cena... Poco distante da quel paesino, appena fuori, ma su, in alto, verso il bosco, c'era una vecchia casa, abbandonata ormai da tanto tempo. Era bianca, con le imposte rosse e davanti aveva un orto molto grande, recintato, ma ormai pieno solo di alte erbacce. Ecco che cosa accadde un bel giorno di maggio.

I bambini erano partiti dal villaggio tutti insieme, con i pantaloni corti e i cappellini in testa, decisi ad arrivare quasi in cima alla montagna.

Camminavano spediti quando, avvicinandosi alla vecchia casa abbandonata, videro con grande sorpresa che le finestre erano aperte, c'erano dei panni bianchissimi che sventolavano sul filo ad asciugare e, a ben guardare, si poteva notare che qualcuno aveva cominciato a vangare l'orto. Oh, bella! Inutile dire che i bambini, curiosi, si avvicinarono per cercare di vedere di più.

Arrivati davanti alla casa sentirono qualcuno che cantava; era una donna e poco dopo un bel viso sorridente si affacciò a una finestra: «Bambini, carissimi, venite, venite avanti!» gridò con voce allegra e squillante.

I bambini, dapprima un po' titubanti, si avvicinarono e quando furono davanti alla porta d'entrata videro venire incontro a loro la signora che li aveva invitati.

«Buongiorno!» dissero tutti insieme. «Lei chi è?» avrebbero invece voluto chiedere, subito.

Ma la donna capì e, dopo averli invitati a sedere intorno a un bel tavolo di legno lucido, raccontò: «Cari bambini, capisco la vostra curiosità. Mi chiamo Margoria e vengo da molto lontano. Ho scelto questa casetta per riposare un po'; sapete, non sembra, ma sono molto vecchia, e ho visto tante cose! Io sono una fata e da adesso in poi abiterò qui. Potrete venire a trovarmi quando vole-



Giancarlo l'ortolano

Questa storia è nata per i bambini di una seconda classe. In realtà, non so bene a quale scopo volesse servire: è proprio un esempio di una cosa che nasce dal cuore e si fonda sulla speranza di essere 'benefica'. Così è stato, infatti, perché i bambini hanno accolto il racconto con grande entusiasmo; qualcosa è cambiato nella loro relazione con me, e piccoli problemi che prima non erano facilissimi da affrontare, si sono un po' chino risolti. Come se parlare tramite questo racconto di difficoltà, di aiuto, di lavoro... fosse stato proprio importante.

Da questa storia è nato un piccolo spettacolo di marionette, costruite e animate dai bambini, rese davvero vive dal loro entusiasmo che, oltre a creare un gradevole spettacolo, ha dato vita a un elemento sociale gioioso e gratificante. Forse inconsciamente era proprio quello che volevo, ma ancora non lo sapevo!

Tre gnomi parlottavano guardando verso un orto; erano preoccupati, e non avevano torto!

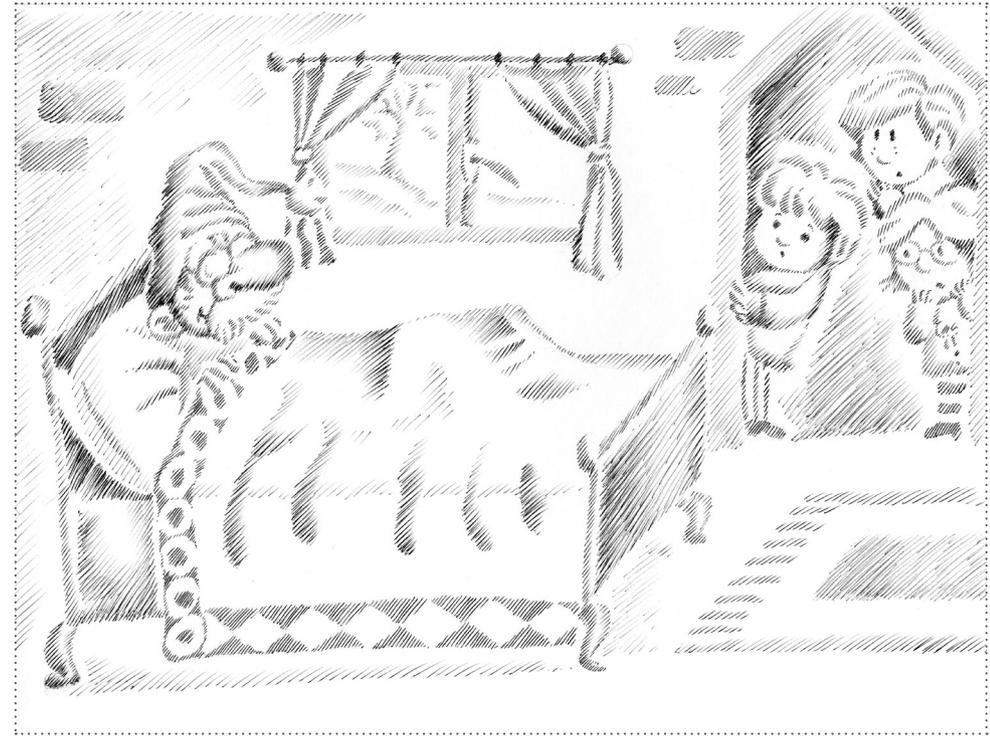
Radicchio disse piano rivolgendosi ai fratelli con le lunghe barbe grigie e i simpatici capelli:

«Che cosa ne pensate, non vi sembra un po' strano che ancora non si veda il vecchio ortolano?»

Rispose Ravanello scuotendo il suo testone:

«Fratello, mi par proprio che tu abbia ragione. L'aria si è già un poco riscaldata, ma la terra dell'orto non è ancora preparata!»

Rosmarino era il più vecchio degli gnomi di quell'orto e parlò con voce roca, rimanendo tutto assorto:



«La vanga non ha ancora cominciato a lavorare e nessuno sembra proprio intenzionato a seminare...»

Ravanello:

«Ma il vecchio Giancarlo non si è mai dimenticato: ha sempre zappato, pulito e rastrellato!»

Radicchio:

«Se ancora non arriva a fare il suo dovere ci sarà qualche ragione e noi la dobbiamo sapere!!»

Rosmarino:

«Hai ragione, Radicchio, andiamo a controllare; non serve proprio a nulla restare qui a parlare.»

Indice

5	Prefazione
9	Premessa
10	Lo studio delle fiabe
12	I contenuti delle fiabe
15	La fiaba come 'percorso'
16	Aiutare i bambini tramite i racconti

LE FIABE

25	<i>Simeone e la magica melodia</i>
31	<i>L'omino dei capricci</i>
36	<i>Il villaggio in riva al mare</i>
41	<i>La bambina delle farfalle</i>
45	<i>Il flauto d'oro</i>
52	<i>Cavallino Manto d'Argento</i>
55	<i>La palla d'oro</i>
62	<i>Racconto di primavera</i>
67	<i>Il ritorno del principe</i>
72	<i>La coccinella e il bruco</i>
79	<i>I Bucaneve</i>
83	<i>Il piccolo tessitore</i>
89	<i>Una storia... di paura</i>
93	<i>La storia della fata Margoria</i>
101	<i>Uno strano palazzo</i>
109	<i>I capelli di re Giovanni</i>
114	<i>Le parole del principe</i>

120	<i>Il Natale di Maddalena</i>
126	<i>Giancarlo l'ortolano</i>
132	<i>Il ghiro monello</i>
140	<i>Il custode del tesoro</i>
145	<i>Gianni il ciabattino</i>

POSTFAZIONE

153	I libri per bambini
153	Quando è nata la parola scritta
155	I messaggi da trasmettere a un bambino
156	Quando i bambini crescono: l'importanza dei libri
161	Libri 'caldi' e libri 'freddi'
164	Lo sviluppo del bambino: i libri per rispondere alle sue domande
171	Per concludere